

## Verbale 6/2016

# UNIONE ROMAGNA FAENTINA E COMUNE DI FAENZA VALIDAZIONE INDICATORI 2016

---

24 marzo 2016

### Premesse e scopo

Il presente verbale risponde alla necessità di validare l'intero sistema degli indicatori del Piano della performance 2016 (ivi inclusi quelli dei Progetti di miglioramento e innovazione e gli obiettivi dirigenziali, entrambi considerati quali "sottosistemi" del più generale sistema di indicatori) sia per l'Unione Romagna Faentina che per il Comune di Faenza.

### Metodologia

Per l'analisi sono state seguite le indicazioni contenute nella Delibera CIVIT n. 89/10 "Indirizzi in materia di parametri e modelli di riferimento del Sistema di misurazione e valutazione della performance (articoli 13, comma 6, lett. d) e 30, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)" e, in particolare, la Griglia di Analisi del Piano della Performance approvata dalla CIVIT il 05-05-11. Sono stati considerati inoltre il vigente Regolamento del sistema dei controlli interni e del ciclo della performance del Comune di Faenza

(<http://www.comune.faenza.ra.it/Amministrazione/Amministrazionetrasparente/Performance/Regolamento-del-sistema-dei-controlli-interni-e-del-ciclo-della-performance-del-Comune-di-Faenza>) e le vigenti metodologie sul sistema dei controlli interni del Comune di Faenza (<http://www.comune.faenza.ra.it/Amministrazione/Amministrazionetrasparente/Performance/Metodologie-del-sistema-dei-controlli-interni-e-del-ciclo-della-performance>). Per l'Unione Romagna Faentina sono stati mutuati, di fatto, i medesimi regolamenti nella loro logica complessiva in attesa della loro progressiva introduzione formale.

E' stata recepita la nuova normativa recata dal D. Lgs. 118/2011 su armonizzazione contabile e programmazione, che introduce il nuovo Documento Unico di Programmazione (DUP) in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica.

L'analisi ha riguardato i principali aspetti qualitativi relativi ai requisiti di validità e comprensibilità indicati all'interno della Griglia di Analisi del Piano della Performance approvata dalla CIVIT il 05-05-11 e brevemente descritti nel seguito.

[a] *Comprensibilità della descrizione* (elemento 2.3.1 nella Griglia) [ponderazione 25%]: la descrizione dell'indicatore deve essere chiara e deve essere tale da delimitare, in modo univoco, il fenomeno indagato.

[b] *Comprensibilità della formula di calcolo* (2.3.2 e 2.4.1) [ponderazione 20%]: la formula di calcolo deve essere tale da chiarire quali sono gli eventuali sotto-elementi da misurare.

[c] *Validità dell'indicatore* (da 2.3.3 a 2.3.6 e 2.4.2) [ponderazione 35%]: l'indicatore deve essere selezionato in modo tale da corrispondere al fenomeno che si desidera misurare, specificato nella descrizione.

[d] *Qualità dei dati* (2.3.8, 2.4.3 e 2.4.4) [ponderazione 20%]: il livello di qualità del dato dipende dalla sua possibile "manipolabilità", che è elevata, ad esempio, se è relativa a dati esclusivamente di tipo interno e non rilevati da sistemi di rilevazione sottoposti ad audit; il livello di "manipolabilità" è contenuto se esiste la possibilità di verificare il dato, il dato è confrontabile con altre amministrazioni/organizzazioni, oppure se il dato è rilevato all'interno di sistemi di misurazione ufficiali e controllati.

A ciascun indicatore è attribuita una valutazione sintetica sulla base della media ponderata delle valutazioni dei singoli requisiti (i pesi utilizzati sono indicati sopra fra parentesi quadre).

Per ciascuna dimensione, è stata utilizzata la scala di giudizi seguente:

- 0 = requisito non presente;
- 1 = requisito scarsamente presente;
- 2 = requisito presente in modo sufficiente;
- 3 = requisito presente in modo più che sufficiente;
- 4 = requisito pienamente presente.

## Campionamento dei controlli

Si è proceduto adottando un approccio di controllo a campione casuale secondo lo schema seguente:

	N. totale indicatori	Metodo campionamento	Indicatori sorteggiati	% campionamento sul totale
<b>Obiettivi di mandato Comune di Faenza</b>	32	Nessuno	32	100,00
<b>Obiettivi di mandato Unione della Romagna Faentina</b>	7	Nessuno	7	100,00
<b>Obiettivi triennali Comune di Faenza</b>	132	Casuale, per settore: fino a 5 indicatori per dirigente	27	20,45
<b>Obiettivi triennali Unione della Romagna Faentina</b>	22	Casuale, per settore: 1 indicatore per dirigente	9	40,91
<b>Obiettivi annuali contrassegnati come Obiettivi dirigenziali (DIR), ed eventualmente anche PMI</b>	40	Nessuno	40	100,00
di cui:				
Comune di Faenza			19	
Unione della Romagna Faentina			21	
<b>Restanti obiettivi annuali, non DIR</b>	173	Casuale	87	50,29
di cui:				
Comune di Faenza			49	
Unione della Romagna Faentina			38	

## Esiti della valutazione

Gli esiti sono riportati in dettaglio nei seguenti allegati:

- allegato 1 - validazione OIV indicatori di mandato 2016
- allegato 2 - validazione OIV indicatori triennali 2016
- allegato 3 - validazione OIV indicatori annuali dirigenziali 2016
- allegato 4 - validazione OIV indicatori annuali non dirigenziali 2016

La tabella di analisi di ciascun allegato è formata dalle seguenti colonne:

- *Ente*;
- *Codice obiettivo*;
- *Obiettivo*: descrizione dell'obiettivo;
- *Codice Indicatore*;
- *Indicatore*: descrizione dell'indicatore;
- *Note a corredo dell'indicatore*: note alla descrizione dell'indicatore scritte dall'ufficio proponente;
- *Punti tot.*: punteggio totale corrispondente alla media ponderata delle valutazioni dei singoli requisiti;
- *Colonne delle dimensioni da [a] a [d]*: punteggio ottenuto per ciascun requisito;
- *Note della Struttura Tecnica a supporto dell'OIV*: sono riportate le eventuali note di dettaglio da parte della Struttura Tecnica; questa colonna è stata compilata di massima in tutti i casi in cui la Struttura ha ravvisato la necessità di comunicare all'ufficio proponente quali criticità specifiche presentasse l'indicatore, ai fini di un feed-back volto al miglioramento continuo del sistema di misurazione.

Gli indicatori sono considerati validi se la media ponderata delle dimensioni [a], [b], [c] e [d] è uguale o maggiore di 2,7.

## Evidenza degli indicatori non validi

Di seguito sono elencati i soli indicatori che non hanno superato il test di validità.

Tipologia	Ente	Settore	Codice indicatore	Indicatore	Note a corredo dell'indicatore	Punti tot.	Note OIV
Indicatore triennale	URF	Territorio	06.06.08.03.a	In questa prima fase (2016) l'attivazione del PAES è rappresentata da uno studio di fattibilità che delinea le procedure e le azioni per la individuazione di indicatori ambientali da inserire nella statistica edilizia e le modalità per individuare soggetti abilitati ad aggiornare il monitoraggio. Lo studio dovrà prevedere anche l'attivazione del servizio di consulenza sui temi energetici, per favorire l'aumento della produzione di energia attraverso le fonti rinnovabili e diffondere politiche attive e buone pratiche per il contenimento dell'inquinamento da emissioni del riscaldamento domestico. Le parti di PAES inerenti il patrimonio pubblico resta in capo al Settore LL.PP. che fornirà i risultati aggregati per l'aggiornamento del monitoraggio. Lo studio di fattibilità potrà indicare modalità per la soluzione di temi innovativi (gruppi di esperti nelle varie	La realizzazione dell'obiettivo è prevista coi seguenti step: 2016 presentazione studio di fattibilità; 2017 individuazione soggetti monitoraggio; 2018 primo dato statistico di monitoraggio.	2,5	L'indicatore non è comprensibile, in quanto la descrizione è troppo lunga e articolata. Peraltro coincidente con la descrizione dell'obiettivi annuale che ne discende. La comprensibilità della formula di calcolo è scarsa, compromettendo anche la qualità dei dati.

Tipologia	Ente	Settore	Codice indicatore	Indicatore	Note a corredo dell'indicatore	Punti tot.	Note OIV
				discipline) concrete proposte anche da privati al fine di una divulgazione ampia utilizzando la partecipazione di soggetti del settore. Questa previsione iniziale da attuarsi nei prossimi 3 anni è subordinata alla attivazione di un ufficio energia che nella sostanza si concretizza con l'assunzione di una professionalità esperta in materia energetica.			
Indicatore triennale	URF	Sociale	13.13.01.03.a	Messa a regime dell'Unione della Romagna Faentina in merito alle funzioni sociali		2,6	L'indicatore è vago e non è chiaro come venga calcolato e riscontrato
Obiettivo annuale DIR	URF	Territorio	01.01.02.01.001.a	Per presentazione si intende: svolgimento del processo partecipativo; individuazione d un "core" di argomenti da sviluppare; predisposizione di un documento di sintesi delle attività effettuate e degli esiti della partecipazione		2,35	Non è chiara la descrizione dell'indicatore, né quale sia la formula di calcolo, né la riscontrabilità dell'avvenuto raggiungimento del target
Obiettivo annuale non DIR	non dir	Cultura e Istruzione	01.01.04.03.001.a	n.° incontri organizzati		2,55	La descrizione dell'indicatore è generica; non è chiaro come saranno riscontrabili gli avvenuti incontri
Obiettivo annuale non DIR	URF	Territorio	01.01.03.01.001.a	Presentazione del RUE dei 5 Comuni con normativa analoghe a quelle di Faenza per il centro storico al fine di garantire un mix compatibile di funzioni.		2,45	L'indicatore misura la presentazione del RUE e non le norme specifiche dell'obiettivo; l'indicatore è il medesimo dell'obiettivo triennale da cui deriva

## Conclusioni

Dato che, in generale, ad ogni obiettivo è associato uno e un solo indicatore, se un indicatore non è considerato valido, anche l'obiettivo collegato risulta non valido e pertanto da escludere dal sistema della performance. Di conseguenza gli indicatori di cui alla tabella precedente, considerati non validi, determinano la invalidità degli obiettivi collegati. La performance organizzativa e individuale sarà pertanto calcolata ignorando tali obiettivi e indicatori.

Pertanto l'OIV invita i Dirigenti competenti a correggere gli indicatori di cui sopra, al fine di mantenere gli obiettivi collegati nel sistema della performance, in occasione delle successive deliberazione di variazione al DUP 2016 o PEG 2016.

L'OIV ricorda inoltre che modifiche successive al DUP 2016 o PEG 2016 tese all'inserimento di nuovi obiettivi o modifica degli obiettivi approvati in precedenza, sarà soggetta a specifica verifica di ammissibilità da parte dell'OIV stesso. Ciò al fine di evitare comportamenti non virtuosi tesi alla definizione di obiettivi quando questi sono quasi (se non addirittura già) raggiunti, alla eliminazione di obiettivi che non sono raggiunti (specie in sede di ultima variazione di bilancio), od ogni altro comportamento patologico teso alla sostanziale perdita di significatività del sistema di controllo di gestione/ciclo di gestione della performance.

## Note e commenti generali

Come già specificato nei precedenti esercizi, l'OIV precisa che l'esito della valutazione sulla validità degli indicatori proposta in questa sede non è da intendersi in alcun modo come una valutazione sul merito dei singoli obiettivi/progetti e della loro coerenza/validità con le finalità strategiche dell'Amministrazione, ma è limitata agli aspetti tecnici degli indicatori utilizzati per misurarne gli obiettivi così come specificato nelle prime due sezioni di questo documento.

Ravenna, 24 marzo 2016

In fede,  
Emanuele Padovani  
OIV Unione Romagna Faentina